

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

SERVIZI

Acqua Acqua 575171
 Acqua Recl. luce 575161
 Enel 3212200
 Gas pronto intervento 5107
 Netezza urbana 5403333
 Sip servizio guasti 182
 Servizio borsa 6705
 Comune di Roma 67101
 Provincia di Roma 67681
 Regione Lazio 54571
 Arci (baby sitter) 316449
 Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
 Aied 860681
 Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
 Uff. Utenti Atac 46954444
 S.A.F.E.R (autolinee) 490510
 Marozzi (autolinee) 460331
 Pony express 3309
 City cross 861652/8440890
 Avis (autonoleggio) 47011
 Herze (autonoleggio) 547991
 Bionoleggio 6543394
 Coliatti (bicli) 6541084
 Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
 Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE

Colonna, piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)

Equilino, viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (8. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore

Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)

Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)

Parioli piazza Ungheria

Prati: piazza Cola di Rienzo

Trevi: via del Tritone

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
 Carabinieri 112
 Questura centrale 4686
 Vigili del fuoco 115
 Cri ambulanza 5100
 Soccorso stradale 67691
 Sangue 4826373-7575833
 Centro antivenere 3054343 (notte) 4957072
 Guardia medica 475674-1-2-3-4
 Pronto soccorso cardiologico 830821 (Villa Mafalda) 530972
 Aids da lunedì a venerdì 8554270
 Aids: adolescenti 860681
 Per cardiopatici 8320649
 Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741

Oppesisti

Policlinico 4482341
 S. Camillo 5310066
 S. Giovanni 77051
 Fatebenefratelli 5873299
 Gemelli 33054038
 S. Filippo Neri 3306207
 S. Pietro 36590168
 S. Eugenio 5904
 Nuovo Reg. Margherita 5844
 S. Giacomo 67261
 S. Spirito 630901
 Centri veterinari

Gregorio VII 6221686
 Trastevere 5896850
 Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498

Odontoiatrico 861312
 Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
 Alcolisti anonimi 5280476
 Rimozione auto 6798838
 Polizia stradale 5544
 Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-58177

Coop autos

Publici 7594568
 Tassistica 865264
 S. Giovanni 7853449
 La Vittoria 7594842
 Era Nuova 7591535
 Sanno 7550856
 Roma 6541846

Il silenzio illuminato di Mariano Rossano

ENRICO GALLIAN

Galleria Aam via del Vantaggio, 12. Nell'arte: i nuovi linguaggi di Mariano Rossano poche cose. A cura di Francesco Moschini, coordinamento di Fabrizio Fioravanti. Orario: 17.30 - 20. Fino al 15 dicembre.

Poche cose riguardano i materiali e le possibili divergenze che essi hanno con le idee. Di fatto, quando il bianco acrilico vuole mostrare tutta la sua devastante megalomania, ci riesce e il nero che dovrebbe sporse castrando la virgine purezza del colore, male si accomoda sulla tela. Apparentemente, in questo incoloro tenzone, nero su bianco, sembra dire Mariano Rossano, hanno bisogno di qualcosa di altro che potrebbe essere una virgola, una parola che nasconde il pensiero e la tendenza, oppure, anche un prezzo messo lì a basso poco sopra il pavimento, che ha già visto, che già sa cosa disturba l'osservatore: si vuole troppo da me, sembra dica chi guarda e meglio cogliere tutto e subito, che razza di trucchi queste storie di luce e buio.

Poche cose e tanto bisogno di sacro e di spiritualità: quei bagliori, quell'illuminazione che irradia dai disegni sotto vetro e quel timbro che non ammette repliche, ecco è questo improvviso accumulo di poche cose che invoglia al silenzio illuminato. Mariano Rossano indica così il suo modo per altro anche per il poco pittorico, ma il suo essere, *poche cose* per fare chiaro sul suo mestiere. Mestiere antico, quasi preistorico: ricercare e fissare con poco sulle pareti il passaggio luminoso di altra santità che è la spacciatizzazione dell'evento. Il colore è l'evento e l'osservare è la sua certezza.

C'è molto estroveroso meridione nel fare e nella assoluta fiducia del definito che si accapiglia con l'approppriarsi del tono giusto. Ma non per questo bisogno igienico di mondiale, alla delle saziosità della tela, che ancora prima lei stessa indicava a Mariano Rossano cosa fare per acquistare la materia. Il materiale che si snoda si inaltera a contatto della setole che spinge in basso il significato. Il significato del colore. Bianco per essere e stare nell'immagine dell'invisibile. L'invisibile appartiene apparire dopo essere passata a Canone quando il colore era diventato virgineo pentimento.

In fondo quando il bianco decide in processione di lavoro diventa irrimediabile e sporcizia con decoro. Con microdose susseguite. Pur di presentarsi e se stesso si è mutilato fino alla mutilazione del piumo, del tratto. E bianco bianco è diventato.

Incontro con la giovane d'Aquino, Zerbina nel «Capitan Fracassa» di Ettore Scola

Tosca, emozioni napoletane

PAOLA DI LUCA

Passionale, istintiva, Tosca d'Aquino ha il magnifico dono della spontaneità, una mimica e una loquacità acclatanti. Occhi nerissimi e vivaci, una folta capigliatura e un bel sorriso, l'attrice assomiglia anche nel temperamento a Zerbina, la simpatica servetta innamorata di Pulcinella, che ha interpretato nel nuovo film di Ettore Scola «Capitan Fracassa».

E' una napoletana verace e possiede tutte le qualità che nell'immaginario comune vengono attribuite alle donne di quella città. «Credo che l'essere napoletana mi abbia agevolata nel mio lavoro», spiega la d'Aquino. «Noi napoletani siamo portati a esternare i sentimenti e le emozioni. Inoltre abbiamo una forte tradizione teatrale. Io sono cresciuta recitando Eduardo de Filippo...».

Ha solo ventiquattro anni, ma già da dieci è una vera professionista. «Ho iniziato a lavorare nell'avanspettacolo. Ero una soubrette in miniatura, sepo cantare e ballare», racconta l'attrice, «il mio numero preferito era quello della

sciantosa». A diciotto anni è venuta a Roma e ha frequentato l'Accademia. E' però grazie alla televisione che Tosca d'Aquino è riuscita a farsi notare, con uno streapisee un po' ironico inventato da Pippo Baudo. «Nei giorni successivi a quello spettacolo ho ricevuto quello spettacolo... da Playman, Playboy, e ho capito che non avevano colto l'ironia».

Dopo aver lavorato per due anni ne «La TV delle ragazze», la d'Aquino ha avuto il suo primo importante ruolo cinematografico in «Chiari di luna» di e con Lello Arena. Ha vinto anche il premio «io donna di cinema» per la sua interpretazione in «Scugnizzi» di Nanni Loy. Recentemente ha girato con il regista Tomaso Sherman il film «Queste cinque rose di Jennifer», che è stato presentato a Sorrento, tratto da un testo teatrale di Annibale Ruccello. Quest'estate è stata scelta da Enzo De Caro come protagonista del suo film «Ladri di futuro», che sarà presentato alla terza edizione del Festival del cinema italiano (dal 13 al 22 dicembre al Palazzo dell'Esposizione).



L'attrice Tosca d'Aquino; sotto Hanna Schygulla

zioni).

Ha conosciuto i tre de «La scugnizza» al completo. Prima ha lavorato con Lello Arena, poi ha recitato accanto a Massimo Troisi e ora nel stato diretto da De Caro...

«Nel suo film interpreto il ruolo di un'adolescente, che ha appena scoperto di aspettare un bambino. Ha un fidanzato molto giovane, che è un vero sognatore e preferisce immaginare di vincere duecento milioni alla lotteria, invece di affrontare il problema concretamente. Intorno alla nostra storia se ne intrecciano molte altre. E' un commedia brillante, che lascia però trapelare anche un po' di malinconia».

«Come attrice non ho trascinato nessuna esperienza: dal cabaret al teatro classico, dalla tv al cinema. Quelle di questi settori preferisco».

Mi sono sempre trovata a mio agio, tranne forse quando recitavo i drammi classici all'Accademia. Non credo che un'attrice debba saper fare di tutto, è preferibile invece assecondare le proprie propensioni. Io mi

seno più portata per i ruoli brillanti. So anche ballare e cantare, mi piacerebbe poter sfruttare queste mie capacità. Il cinema comunque è la mia vera passione. E' un rischio continuo, perché i giochi tutto il tuo lavoro in un'inquadratura. Ma poi la tua immagine rimane per sempre.

E' stato difficile lavorare con un «maestro» del cinema come Ettore Scola?

«Sì. E' un regista che dirige i suoi attori con estrema cura, lasciando poco spazio alla libera iniziativa. La scena d'amore con Massimo Troisi è stata la più bella e la più impegnativa. Avevo letto sul copione che mi sarei dovuta spogliare, per poi fare l'amore con lui. Mi fidavo di Scola, ma ero in ansia e continuavo a temere quelle riprese. Lui ha intuito il mio imbarazzo, e da quel momento non ha mai mescolato stuzzicarmi. Era diventata la barzelletta del set. Mi diceva «Preparati Tosca, sarà una scena molto erotica». Poi una mattina mi ha comunicato con un tono serissimo che non farebbe più girata. Sono scoppiata a piangere».

La Schygulla per otto volte sullo schermo del «Goethe»

MARISTELLA IERVASI

Otto film con Hanna Schygulla protagonista al «Goethe-Institut Rom» di via Salaria 15. La rassegna rientra nel progetto «La stars del cinema tedesco» che si propone di presentare successivamente anche i lavori di Bruno Ganz, Barbara Sukowa e Mano Adorf. La manifestazione parte mercoledì con «Scene di caccia in Bassa Baviera» di Peter Fleischmann (ore 18, sottotitoli in inglese) e il terrore di Rainer Werner Fassbinder (ore 20, sottotitoli in inglese).

Nella Sala A del Labirinto, oggi, domani e lunedì «La settimana della strega» di Daniele Luchetti. Martedì approda invece il X Festival del cinema africano. La manifestazione si apre con «La Trace della tunisi-

na Nella Ben Mabrouk, *Ayam Ayam* del marocchino Ahmed Al Maanouni e *Touki Touki* del senegalese Djibril Diop Mambé. Proiezioni alle ore 16.30, 18.30 e 20.30. Lunedì, ore 11, presso l'«Antico caffè Greco» di via Condotti ha luogo la conferenza stampa di presentazione del Festival.

Per festeggiare il centenario della nascita del regista tedesco Fritz Lang è in corso, presso la «Sala Rossellini» del Palazzo delle Esposizioni di Via Nazionale una pregevole retrospettiva. Oggi, ore 18, *Fury* (Furia), ore 19.30 e 19.45, speciali sul film *You only live once* (Sono innocente!), e, ore 21.15, *You and me* (Tu ed io). Domani, ore 16, *Rancho Notorio*, ore 17.45, *The blue gardenia* (Gardenia blu), ore 19.30, *Cloak and dagger* (Maschere e pugnal), e, ore 21.15, *Hungry for love*, (Anche i, boia musolino).

Questo mese il cartellone del «Graeco» (via Perugia) rivolge la sua attenzione al cinema olandese con la personale di due artisti: Jos Stelling (oggi, ore 21, *Marika degli inferi*) e Paul Driessen (il cortometraggio *La morte di un uovo e David*).

Prosegue, presso il Centro culturale francese di piazza Campitelli, la rassegna «Goedard primo atto» dal cortometraggi a *Wahner* (1958-1967). Lunedì, ore 19, è di scena *Il disprezzo*, dal romanzo omonimo di Alberto Moravia, con Brigitte Bardot e Michel Piccoli.



L'attrice Hanna Schygulla

Squisito pianismo di Cosmo Intini

LUCA GIULI

Ci sono occasioni nelle quali un disco deve essere sentito più volte, per consentire il «defframento» e apprezzarne e incamerarne poi il messaggio. E questo il caso di «My Favourite Roots», seconda fatica discografica per il pianista e compositore Cosmo Intini, (l'album è stato prodotto dall'etichetta «Timeless Records»). Il primo aspetto importante, è quello che egli sembra non voler batterlo ripercorrere le strade del neo hard-bop e ciò è fondamentale perché, a mio parere, il revival di questo genere jazzistico, divertente ed inservito nella tradizione fin che si vuole, e è rimane pur sempre un manierismo, con tutti i limiti che il fenomeno comporta.

La proposta di Intini presenta invece una fisionomia più completa. Essa infatti, pur non estraniandosi completamente dalla tradizione (moderna), sembra assumere connotati in qualche modo più personali: il sapiente trascorre da un'atmosfera all'altra non corre mai sui binari dell'ovvio, anche se al giorno d'oggi è assai difficile proporre sintesi autenticamente originali: la discrezione è, in definitiva, una delle maggiori qualità di questo pianista, fatta di intelligenza, ma anche di suggestione e di colori sonori ben dosati.

Alla riuscita di un'opera come questa, testimonianza di grandi possibilità, quanto di legittime ambizioni, concorre in modo decisivo la forza del quintetto, composto e magistralmente sorretto dal sassofonista americano Gary Bartz, dal versatilissimo trombettista e flicornista Paolo Frasu oltre che dall'impeccabile ritmica del bassista Carol Dashiell e del batterista Victor Lewis.

Il disco, che non ha l'andamento di una jam session, vede Bart protagonista di «My one and only love» al sax contralto, mentre passa al soprano in «Round Midnight». «When Sunny Gets Blue» invece una passerella per tutti i musicisti, con un assolo molto convincente di Frasu, mentre in «Steps» vengono confermate le doti pianistiche di Intini. Le sue qualità di versatile compositore sono messe in evidenza in «Powerful Warrior» e in «Fatherly Love», una tenera ballad di grande respiro, costruita con sapiente eleganza. Tutti elementi che ne fanno un disco raffinato e seducente in quest'annata così felice per il giovane jazz made in Italy.

Dialoghi tra amici intorno al tè

Absent friends, commedia scritta nel 1974 da Alan Ayckbourn, fa parte di una trilogia comprendente *Absurd person singular* e *Canere da letto*, opere rappresentate (la seconda con il titolo *In cucina*) dalla Società per Attori, principale tramite tra il drammaturgo inglese e il pubblico italiano. Come già nei due lavori messi in scena da Giovanni Lombardo Radice, è il motivo delle coppie l'epicentro intorno a cui ruotano situazioni p-

radossal e simmetriche. L'ingranaggio di *Absent friends* è ben oliato e a cerchi concentrici, fino al capovolgimento del dato iniziale, all'ironica rivelazione dei rapporti abituali. L'ambientazione fissa, con svolgimento dell'azione in tempi reali, è nel salotto borghese di Diana e Paul, anonimo e in finto marmo nell'allestimento di Roberto Silvestri al teatro Agorà.

Diana ha invitato per un tè pomeridiano due coppie di amici, allo scopo di consolare Collin, un tempo *habitué* del loro party, a cui è morta la fidanzata in mare. Da consolato Collin diviene il consolatore di mogli e mariti, dimostrando di essere il solo a possedere equilibrio e buon senso. Con la sua ingenuità fa stridere il congegno di ipocrisie e infantilismi dei vari *ménages*, prodigandosi in interpretazioni, tanto veritose quanto imbarazzanti nella loro ineccepibile evidenza. Evelyn è una maschera del di-

sincanto. Il suo compagno John è un nevrotico incapace di star seduto un momento. Paul è un falso sicuro che sottopone Diana, attonatella dalla gelosia, a scatti di violenza continui, mentre Marge è una specie di assistente del bambinone Gordon. Gli interpreti (Anna Cugini, Barbara Porta, Marco Caracciolo, Tito Viltori, Cristina Paladino e Tomaso Thellung) con estri alterati accentuano l'*Understatement* del testo.

Per un miniateneo di Roma capitale, gesuiti e architetti a confronto. L'idea di una post università in grado di «formare» specializzazioni in sintonia con la legge 12 marzo 1982 sugli organismi, anche privati, convenzionabili dagli atenei italiani. Questo è il tema di un programma di studio '90-91, 91-92, presentato dal padre gesuita Egidio Guidubaldi, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nei giorni scorsi. Articolato in due anni, e distribuito in quattro ore settimanali, il piano di lavoro affronterà temi come il perfezionamento urbanistico, psicanalitico, slavistico e sociologico.

Il programma si rivolge a tre tipi di utenze: neolaureati, insegnanti di scuola media e superiore, gente comune. Non mancano, però, dubbi e incertezze in merito alla tabella di marcia proposta dal gesuita che alcuni definiscono valida ma «ardimentosa». Infatti i temi fondamentali delle discipline che dovrebbero caratterizzare i corsi di perfezionamento presso il miniateneo, secondo Guidubaldi si «bilanciano» tra il centro storico come primo fulcro espansivo e le sedi comunitarie (Roma, Mosca, Bruxelles e Palermo ndr), come finali supporti di irradiazione continentale. Ma non è tutto. Il programma rientra in un «piano d'azione» che porterà padre Guidubaldi alla volta del Cremlino «armato» di gioiellieri e piccoli industriali pronti per dare lo start «al fertilissimo *Russia Marshal pro Europa* attuabile già per via economica con la segreteria delle piccole industrie aperte a Mosca». Inoltre c'è da segnalare in calendario per il prossimo 3 dicembre, un appuntamento al teatro Flaiano in occasione del quale saranno esposti in vetrina i prodotti del «Leonardo Da Vinci» targato Urs, Pavel Florenski, il Tolstoj del premio ai Taviani e il Dostoevskij del premio a Godard.

Omaggio all'uovo sodo immaginario

Lo sfizio assurdo. Per riempire le vostre - prevedibilmente rare - ore libere, abbiamo pensato di offrirvi un prontuario a puntate di ricette intelligenti e, per così dire, a doppio taglio: non solo ci preme il vostro gusto e quello dei vostri commensali, ma anche ci sta a cuore la capacità di decifrare, attraverso queste pietanze un po' inconsuete, l'intimità di chi accetterà, o rifiuterà, questa vostra cucina.

Un buon bicchiere di vino rosso. Quindi, provedi a comporre un impasto fatto della carne di bovino adulto (manzo) finemente tritata, del tuorlo delle uova di gallina e di una presa di pane grattugiato. Lavora bene l'impasto e, una volta raddensato, componilo in forma di sfera (da ricoprire, poi, di un ulteriore velo di pane grattugiato) e friggilo a fuoco lentissimo. Quando la grande polpetta sarà per essere cotta, versa il bicchiere di vino rosso secco nella padella e aspetta che esso sia completamente evaporato prima di considerare conclusa la cottura di questa sorta di grosso tuorlo d'uovo sodo arrostito dal vino.

Poi, poni in una terrina la carne di pollo tritata, la chiara avanzata delle due uova, nonché un po' di mollica di pane precedentemente ammollata nel latte o nell'acqua. Mescola il tutto, unendo via via spezie e odori. A questo punto intorno alla polpetta a forma di tuorlo d'uovo che hai già tritato, componi una polpetta ancor più grande di colore rosso biancasto tanto dalla naturale colorazione della carne di pollo quanto dalla chiara d'uovo e dalla mollica. A mano a mano, modella la nuova polpetta in forma ovale, levigando il più possibile le pareti esterne e falla cuocere lentamente in un tegame dove prima avrai fatto soffriggere aglio, cipolla e pomodori pelati sminuzzati. Al termine, il tuo uovo di Marinello sarà pronto ad arrivare in tavola.

E qui entra in gioco il tuo amico compiacente. Sarà lui, infatti, ad annunciare con saggi trionfanti e tempismo «ma questo è un uovo di Marinello», vedendoti arrivare in

tavola col piatto di portata pieno di questa sorta di enorme uovo sodo tagliato in due perfette metà. E tu, stupito dalla sapienza dell'amico, dovrai smentirti spiegando d'aver trovato l'uovo di Marinello da un tuo fornitore speciale e solo dopo lunga prenotazione. Dopo di che, è ovvio, ogni digressione di tema faunistico-avventuroso sarà la benvenuta, tanto più se farà di particolari «escursione» non esattamente ortodossi. E qui vedrai che qualche commensale (punto nell'orgoglio conoscitivo) subito comincerà a dire che lui i Marinelli non solo li conosce, ma li ha anche studiati e allevati nel giardino. Ora, e solo ora, servirli il tuo uovo di Marinello, così da farlo giungere perfettamente commensale. Stiarà a lui, poi, far valere le proprie doti di fantasia o diplomazia.

Per un miniateneo di Roma capitale, gesuiti e architetti a confronto. L'idea di una post università in grado di «formare» specializzazioni in sintonia con la legge 12 marzo 1982 sugli organismi, anche privati, convenzionabili dagli atenei italiani. Questo è il tema di un programma di studio '90-91, 91-92, presentato dal padre gesuita Egidio Guidubaldi, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nei giorni scorsi. Articolato in due anni, e distribuito in quattro ore settimanali, il piano di lavoro affronterà temi come il perfezionamento urbanistico, psicanalitico, slavistico e sociologico.

Il programma si rivolge a tre tipi di utenze: neolaureati, insegnanti di scuola media e superiore, gente comune. Non mancano, però, dubbi e incertezze in merito alla tabella di marcia proposta dal gesuita che alcuni definiscono valida ma «ardimentosa». Infatti i temi fondamentali delle discipline che dovrebbero caratterizzare i corsi di perfezionamento presso il miniateneo, secondo Guidubaldi si «bilanciano» tra il centro storico come primo fulcro espansivo e le sedi comunitarie (Roma, Mosca, Bruxelles e Palermo ndr), come finali supporti di irradiazione continentale. Ma non è tutto. Il programma rientra in un «piano d'azione» che porterà padre Guidubaldi alla volta del Cremlino «armato» di gioiellieri e piccoli industriali pronti per dare lo start «al fertilissimo *Russia Marshal pro Europa* attuabile già per via economica con la segreteria delle piccole industrie aperte a Mosca». Inoltre c'è da segnalare in calendario per il prossimo 3 dicembre, un appuntamento al teatro Flaiano in occasione del quale saranno esposti in vetrina i prodotti del «Leonardo Da Vinci» targato Urs, Pavel Florenski, il Tolstoj del premio ai Taviani e il Dostoevskij del premio a Godard.

Per un miniateneo di Roma capitale, gesuiti e architetti a confronto. L'idea di una post università in grado di «formare» specializzazioni in sintonia con la legge 12 marzo 1982 sugli organismi, anche privati, convenzionabili dagli atenei italiani. Questo è il tema di un programma di studio '90-91, 91-92, presentato dal padre gesuita Egidio Guidubaldi, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nei giorni scorsi. Articolato in due anni, e distribuito in quattro ore settimanali, il piano di lavoro affronterà temi come il perfezionamento urbanistico, psicanalitico, slavistico e sociologico.

Il programma si rivolge a tre tipi di utenze: neolaureati, insegnanti di scuola media e superiore, gente comune. Non mancano, però, dubbi e incertezze in merito alla tabella di marcia proposta dal gesuita che alcuni definiscono valida ma «ardimentosa». Infatti i temi fondamentali delle discipline che dovrebbero caratterizzare i corsi di perfezionamento presso il miniateneo, secondo Guidubaldi si «bilanciano» tra il centro storico come primo fulcro espansivo e le sedi comunitarie (Roma, Mosca, Bruxelles e Palermo ndr), come finali supporti di irradiazione continentale. Ma non è tutto. Il programma rientra in un «piano d'azione» che porterà padre Guidubaldi alla volta del Cremlino «armato» di gioiellieri e piccoli industriali pronti per dare lo start «al fertilissimo *Russia Marshal pro Europa* attuabile già per via economica con la segreteria delle piccole industrie aperte a Mosca». Inoltre c'è da segnalare in calendario per il prossimo 3 dicembre, un appuntamento al teatro Flaiano in occasione del quale saranno esposti in vetrina i prodotti del «Leonardo Da Vinci» targato Urs, Pavel Florenski, il Tolstoj del premio ai Taviani e il Dostoevskij del premio a Godard.

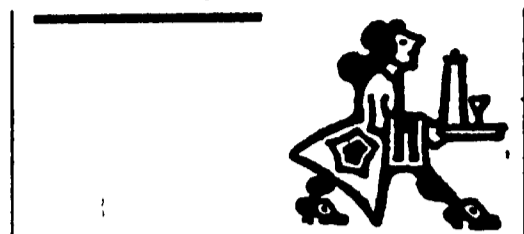
Sull'idea di un miniateneo a Roma si confrontano gesuiti e architetti

Per un miniateneo di Roma capitale, gesuiti e architetti a confronto. L'idea di una post università in grado di «formare» specializzazioni in sintonia con la legge 12 marzo 1982 sugli organismi, anche privati, convenzionabili dagli atenei italiani. Questo è il tema di un programma di studio '90-91, 91-92, presentato dal padre gesuita Egidio Guidubaldi, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nei giorni scorsi. Articolato in due anni, e distribuito in quattro ore settimanali, il piano di lavoro affronterà temi come il perfezionamento urbanistico, psicanalitico, slavistico e sociologico.

Il programma si rivolge a tre tipi di utenze: neolaureati, insegnanti di scuola media e superiore, gente comune. Non mancano, però, dubbi e incertezze in merito alla tabella di marcia proposta dal gesuita che alcuni definiscono valida ma «ardimentosa». Infatti i temi fondamentali delle discipline che dovrebbero caratterizzare i corsi di perfezionamento presso il miniateneo, secondo Guidubaldi si «bilanciano» tra il centro storico come primo fulcro espansivo e le sedi comunitarie (Roma, Mosca, Bruxelles e Palermo ndr), come finali supporti di irradiazione continentale. Ma non è tutto. Il programma rientra in un «piano d'azione» che porterà padre Guidubaldi alla volta del Cremlino «armato» di gioiellieri e piccoli industriali pronti per dare lo start «al fertilissimo *Russia Marshal pro Europa* attuabile già per via economica con la segreteria delle piccole industrie aperte a Mosca». Inoltre c'è da segnalare in calendario per il prossimo 3 dicembre, un appuntamento al teatro Flaiano in occasione del quale saranno esposti in vetrina i prodotti del «Leonardo Da Vinci» targato Urs, Pavel Florenski, il Tolstoj del premio ai Taviani e il Dostoevskij del premio a Godard.

Per un miniateneo di Roma capitale, gesuiti e architetti a confronto. L'idea di una post università in grado di «formare» specializzazioni in sintonia con la legge 12 marzo 1982 sugli organismi, anche privati, convenzionabili dagli atenei italiani. Questo è il tema di un programma di studio '90-91, 91-92, presentato dal padre gesuita Egidio Guidubaldi, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nei giorni scorsi. Articolato in due anni, e distribuito in quattro ore settimanali, il piano di lavoro affronterà temi come il perfezionamento urbanistico, psicanalitico, slavistico e sociologico.

Il programma si rivolge a tre tipi di utenze: neolaureati, insegnanti di scuola media e superiore, gente comune. Non mancano, però, dubbi e incertezze in merito alla tabella di marcia proposta dal gesuita che alcuni definiscono valida ma «ardimentosa». Infatti i temi fondamentali delle discipline che dovrebbero caratterizzare i corsi di perfezionamento presso il miniateneo, secondo Guidubaldi si «bilanciano» tra il centro storico come primo fulcro espansivo e le sedi comunitarie (Roma, Mosca, Bruxelles e Palermo ndr), come finali supporti di irradiazione continentale. Ma non è tutto. Il programma rientra in un «piano d'azione» che porterà padre Guidubaldi alla volta del Cremlino «armato» di gioiellieri e piccoli industriali pronti per dare lo start «al fertilissimo *Russia Marshal pro Europa* attuabile già per via economica con la segreteria delle piccole industrie aperte a Mosca». Inoltre c'è da segnalare in calendario per il prossimo 3 dicembre, un appuntamento al teatro Flaiano in occasione del quale saranno esposti in vetrina i prodotti del «Leonardo Da Vinci» targato Urs, Pavel Florenski, il Tolstoj del premio ai Taviani e il Dostoevskij del premio a Godard.



APPUNTAMENTI

Tossicodipendenze. La Cgil litornese presenta un progetto di intervento sulle tossicodipendenze elaborato da tecnici impegnati nel settore. Il progetto viene presentato lunedì, ore 9, c/o Hotel Satellite, via delle Antille 49, Ostia Lido. Intervengono Terizzi, Radicioni, Smerquino, D'Alessandro, Marcelli, Barra, conclude Ivan Cavicchi.

Giornata internazionale Aids. Il mensile «Omoo» ed il settimanale «Rome Gay News» organizzano presso il circolo culturale «Stonewall» di via degli Ausoni 84 (tel. 49.40.821), una esposizione di materiali sulla sindrome immunodeficitaria acquisita, realizzata con i materiali dell'Archivio Massimo Consoli. Oggi, ore 18, conferenza-dibattito.

Rifondazione comunista. Oggi alle ore 17, presso l'Hotel Henry di Frosinone (Via Piave) presentazione della mozione con l'intervento di Luciana Castellina della Direzione nazionale Pci.

«La parola al conflitto». Esperienze e proposte degli autocorrelati del Pci. In occasione della pubblicazione del libro curato da Clementi e Giovannini, Ed. Datanews, lunedì, ore 18, alla Sezione Pci di Trionfale (Via P. Giannone 5) incontro-dibattito con Paolo Arata, Vittorio Tola, Guido Molledo e Nichi Vendola.

Telefono Azzurro. Domani (orario non precisato) si terrà presso il cinema Ariston di via Cicerone l'anteprima del film «Sirenetta» della Walt Disney. Intervengono autorità, personaggi dello spettacolo e 500 bambini romani. Il ricavato della manifestazione andrà a favore di «Telefono Azzurro».

Sindacalismo di base. Oggi, ore 9.30-19, si terrà presso la Sala Teatro della Casa dello Studente (Via de Lolis 18) un convegno-dibattito su «Quale futuro per il «sindacalismo di base»». Lo indicano senza formalità e a titolo individuale esponenti di esperienze collegate a questo tipo di sindacalismo.

«Droga» prevenzione. Tavola rotonda del C.d.I. della Sma «Chaplin» (XI Distrito Scolastico) lunedì, ore 17, nei locali del «Cinema delle Provincie» (Via delle Provincie). Partecipano Germana Cesarano, Gianfranco Dosi, Osvaldo Battelli e Tommaso Simone.

Acquaristi inglesi. Cento anni: 1830-1930. La settima edizione della mostra si inaugura oggi nello spazio espositivo dell'antiquario Carlo Maria Bigiarelli, piazza Capranica 97. La mostra rimarrà aperta fino al 6 gennaio.

«Noi al volo». Spettacolo del gruppo teatrale «Il triangolo scaleno» oggi la «prima» (ore 21.30) al Teatro S. Silvia (Viale Sirtori n.2, tel. 32.30.704).

Musica e musica. La scuola popolare di musica di Testaccio presenta oggi, ore 21 (sala concerti di via Monte Testaccio 81, tel.57.57.040) il 3° concerto della rassegna, Federico Mondelci (sassofono) e Giovanna Guillardoni (pianoforte) eseguono musiche di Berio, Samort, Pousseur, Scognia, Nicolau, Lolini, Jolivet, Milhaud.

«La pubblicità». E che piazza... L'Art Directors Club presenta l'Annual 1980 e inaugura la mostra dei lavori pubblicati al Creative Workshop di piazza dei Mestieri 66 (piazza Navona) fino al 21 dicembre. Informaz. al tel. 68.65.543.

«Er magia de le majes». Concorso di poesia in romanesco organizzato dall'Accademia del Sole. Informazioni presso la sede di via Pissarro n.21, tel. 20.53.850 (segreteria telefonica anche notturna).

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcegrafica nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

NEL PARTITO

Sez. Torrevecchia. Ore 17.30, ass. Forma partito e programma verso il XX congresso, partecipa S. Natoli; Sez. Colli Aniene. Ore 17.30, assemblea Presentazione carta delle donne per il Pds, R. Pinto; Sez. Casal de' Panzi. Ore 17, assemblea Presentazione mozione Occhetto, G. Freccesi; Sez. Cinecittà. Ore 17, presentazione 3 mozioni, R. Antonelli, W. Tocci, L. Cosentino; Sez. Borghesiana (V. Paternò). Ore 16-19, inaugurazione sezione, D. Vetere, M. Pompili, D. Monteforte; Sez. Labaro lacq. Ore 17, presentazione mozione Occhetto, M. Cervellini; Sez. Flaminio XIV Circ.ne sez. Flaminio Catalani. Ore 17, presentazione mozione Occhetto, C. Leoni; Sez. Settore Frentino. Ore 17, presentazione mozione «Rifondazione comunista», S. Del Fattore; Casal Bernocco. Ore 17.30, presentazione mozione Occhetto, S. Micucci.

COMITATO REGIONALE

Federazione Castellani. Rocca di Papa ore 16.30, presentazione mozione Occhetto (Magni, Piero Fondi, Trombetta). Palestrina, ore 18, manifestazione sull'area metropolitana (Marroni, Scacco).

Federazione Civitavecchia. In federazione ore 16, riunione commissione federale per il congresso allargata ai segretari di sezione della federazione.

Federazione Tivoli. Campagnano ore 20 assemblea (Fredda).

Federazione Viterbo. Cellino ore 15.30 presso il centro comunitario congresso provinciale della Fgci. Civitella D'Alfiano, ore 20 assemblea provinciale (Daga, Labella, Ciancolini).

PICCOLA CRONACA

Nozze. Oggi si uniscono in matrimonio i compagni Roberta Salustri e Mario Ronci. Agli sposi felici vive congratulazioni e sinceri auguri da parte della Sezione Pci Anzio Colonia, della Federazione Castellani e de l'Unità.

Latro. E scompaiono il compagno Aniceto Di Cola. I compagni di Ponteammolmo lo ricordano con affetto.